

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 2 (2000)
Heft: 3

Artikel: Facciamo camminare i nostri figli
Autor: Ciccozzi, Gianlorenzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001394>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Facciamo camminare i nostri figli

Il Cantone di Neuchâtel si impegna a favore di sicurezza e salute, con il progetto «A pied, c'est mieux!» volto a sensibilizzare allievi e genitori.

Gianlorenzo Ciccozzi

Si tratta di un progetto pilota, in cui per la prima volta si pone l'accento contemporaneamente sugli aspetti legati alla sicurezza e alla salute. Sostenuto dagli Uffici federali della sanità pubblica e dello sport, che hanno messo a disposizione un contributo finanziario il primo, le informazioni fondamentali in materia e documentazione statistica necessaria per la campagna, il secondo, il progetto sta avendo un notevole successo.

Problemi e disagi davanti alle scuole

La campagna di sensibilizzazione vuole innanzitutto far riflettere sull'abitudine sempre più diffusa di accompagnare i figli a scuola in auto (problema ahinoi abbastanza diffuso anche in Ticino, soprattutto negli agglomerati urbani), che finisce per creare diversi problemi da non sottovalutare.

I disagi sono stati rilevati e denunciati da docenti, agenti preposti all'educazione stradale degli scolari, abitanti nelle immediate vicinanze delle scuole. Una massa notevole di automobili concentrate (spesso ben quattro volte al giorno) su un arco di tempo ed uno spazio ridotti, finiscono per costituire un pericolo per gli stessi allievi oltre a causare altri effetti dannosi, come stress per i conducenti, inquinamento e rumore.

Una campagna innovatrice e positiva...

Le autorità neocastellane hanno dunque pensato di reagire avviando una campagna che si vuole positiva ed innovatrice, in quanto non intende dar vita ad un dibattito di fondo – e tanto meno ad una diatriba – sulla «civiltà dell'auto», ma soltanto sottolineare e valorizzare l'ef-

fetto positivo dell'andare a piedi, e si appella al senso civico del cittadino, collegando per la prima volta le nozioni di sicurezza e salute.

La principale misura su cui si basa la campagna è un argomentario in cinque punti che espone le diverse ragioni per cui sarebbe sensato recarsi a scuola a piedi (v. riquadro).

Innanzitutto si pone l'accento sull'elemento pericolo, ricordando che lungo il tragitto casa-scuola le auto costituiscono la principale «minaccia» per il bambino. Ogni genitore che accompagna il figlio a scuola in auto, nella pur lodevole intenzione di proteggerlo, contribuisce inconsapevolmente e senza volerlo ad aumentare il pericolo, anche per il proprio pargoletto! Il traffico motorizzato, inoltre, riduce sempre più gli spazi che i bambini hanno a disposizione – soprattutto in un ambiente urbano – per muoversi liberamente e giocare, con conseguenti possibili ritardi nello sviluppo sociale e motorio del giovane. Come mostrano i risultati di uno studio patrocinato dal Fondo nazionale svizzero della ricerca scientifica, infatti, il posto dove si abita e si vive ha un ruolo determinante per lo sviluppo cognitivo e sociale. Ancora, il traffico provoca inquinamento atmosferico e rumori molesti, con conseguenti effetti nocivi su cui non c'è neanche bisogno di dilungarsi.

... per contatti umani e salute

Oltre agli aspetti negativi di cui sopra, val la pena di riflettere sugli ultimi due argomenti che la campagna porta a favore dell'uso del sempre valido cavallo di San Francesco.

Anche senza andare troppo indietro nel tempo, la generazione dei quarantenni – proprio quelli che maggiormente contribuiscono a questa malsana abitu-

dine – giocoforza coinvolta in prima persona nel discorso, per ragioni meramente anagrafiche e generazionali (sono loro ad avere figli in età scolare, bisognosi di un passaggio a scuola), potrebbe e dovrebbe riflettere su una sorta di amarcord. Chi può dire di essere stato accompagnato nel tragitto casa-scuola-casa in automobile? E dall'altro lato, quanti ricordi, discorsi, giochi, marachelle, sono collegati a quel percorso fatto insieme agli amici; quante scoperte, riflessioni, lacrime, hanno segnato il diuturno cammino? Quante partitelle a pallone disputate nello slargo usando cartelle, cappotti e quanto altro ancora a fare da porta? Quante immagini, quante volte si è atte-





Riflettere sull'abitudine di accompagnare i figli a scuola in automobile...

so con gambe tremanti e il cuore in gola che «lei» apparisse all'angolo della strada? A trent'anni di distanza, l'opuscolo distribuito agli allievi neocastellani ricorda che, quando si sposta a piedi, un ragazzo stimola lo spirito creativo, la percezione dello spazio, il senso di osservazione, le capacità di concentrazione, le abilità motorie e la curiosità. L'ultimo punto sottolinea infine gli effetti positivi dell'attività fisica sulla salute e lo sviluppo del bambino.

Niente di nuovo sotto il sole, quindi, gli argomenti non avrebbero neanche bisogno di essere dimostrati scientificamente, basterebbe un po' di semplice buon-senso!

m

I cinque punti della campagna

1. Pericolo

I dintorni delle scuole, le immediate vicinanze e i cortili sono pensati per i ragazzi, non per le automobili. Perché non accompagnare i figli a piedi?

2. Spazi ridotti

Il traffico limita le zone a disposizione dei ragazzi per muoversi e impedisce loro di giocare, con possibili ritardi nello sviluppo sociale e motorio.

3. Inquinamento

Il traffico produce inquinamento, dannoso soprattutto ai più giovani.

4. Momenti privilegiati

Andando a scuola a piedi i ragazzi vivono momenti di scambio, di contatto e di scoperta, indispensabili per uno sviluppo equilibrato ed una buona qualità di vita.

5. «Energia personale»

È provato che l'attività fisica ha effetti positivi sulla salute e lo sviluppo dei ragazzi.